

MARIA CRISTINA PACELLI

Maria Cristina Pacelli cattura improvvisamente con le morfologie delle sue opere apparentemente gracili.

Sceglie infatti un linguaggio ed uno stile di decisa marca informale, ma con una valenza simbolica originalissima di affinità anatomo-funzionale umana.

Le opere della Pacelli invogliano ad essere toccate, ed è lì, quando la mano sfiora la matrice, che avverti che la fragilità delle sue sculture è apparente, e che l'originale prodotto che utilizza è ricco di forza.

L'artista vuol rendere evidente la superficie, la pelle della natura umana, vegetale, animale, con il fine di evidenziare il guscio dell'interiorità del creato, del subcosciente, del recondito delle percezioni, dell'attenzione, della conoscenza, della memoria, della sensualità, della sessualità e dell'istintività.

Maria Cristina Pacelli modella la materia con avvertenze informali che indicano una sensibilità plastica che richiama alla scultura, ma in realtà già nella superficie delle sue opere filtra lo sfibrarsi del tessuto pittorico. Nelle sue opere infatti si esplorano punti di contatto con radici naturalistiche, toccando nuovi segni costitutivi dell'immagine che ricordano le lacerazioni di nuclei uniti. La sua è una ginnastica mentale ed esecutiva che ci fa comprendere la sua poetica, votata al dinamismo delle forme ed alla superficializzazione introspettiva delle angosce umane. Ecco perché le sue opere fanno riflettere, e contemporaneamente ci conducono verso un narcisismo, verso metafore spaziali, dinamiche, strutturali, articolate in un dinamismo controllato da figure cariche di energie, che si pongono davanti ai nostri occhi in tutta la loro compattezza.

La grazia contemplativa che attira il fruitore lo avvicina allo sguardo orientale, a quella componente spirituale giapponese di origine zen, a cui forse si ispira incoscientemente il subcosciente della nostra scultrice Maria Cristina Pacelli.

Le sue opere sono tutte legate da un segno lieve, e dalla luce che emana dai volumi contorti e modulati nei quali si inarcano armonie spirituali.

L'artista coglie aspetti liberatori tipici della cultura contemporanea pur conducendo le sue reazioni verso forme dominate da un proprio universo retto da idee vitali e forme traslate e colte.

Francesco Martani